

Il testo si inserisce a fine pag 33 “ulteriori domande”.

Mia madre, che non è stupida, dopo un po' torna indietro e, facendomi mille domande, cerca di capire cosa io stia facendo. Le spiego che devo fare un esperimento sull' acqua che la professoressa mi ha assegnato per la settimana prossima. Mia madre, invece di acquietarsi, sembra ancora più incuriosita e chiede se può aiutarmi. Vado in tilt. Mi ci vogliono alcuni secondi per riordinare i miei pensieri e darle una risposta. Fortunatamente le scienze sono la mia materia preferita quindi, con un po' d'acqua, un fornellino a gas e altri ingredienti, comincio a spiegarle cosa sto facendo ma, se da un lato tutto ciò è importante per la realizzazione del mio piano, dall'altra mi piange il cuore nel vedere la mamma così interessata e fiera di me.

Arrivato a un certo punto avrei voluto dirle la verità: che dovevo, invece, costruirmi un'armatura che mi avrebbe difeso dai mascheroni di Pocacosa, ma lei non avrebbe capito. Quindi continuo a propinarle parole, parole, parole: le parlo dell'ebollizione e della condensazione finché, guardandola con la coda dell'occhio, mi accorgo che le sue palpebre si stanno chiudendo. “Finalmente se ne andrà” penso ed invece mamma si appisola sulla sedia. Per il momento devo sospendere il mio progetto...

E' un sabato mattina quando riprendo la costruzione della mia armatura: i miei genitori sono al lavoro ed io sono solo in casa. Durante questi giorni di inattività ho fatto un bozzetto della struttura della mia copertura: ho già tutte le idee pronte, devo solo assemblare i pezzi. Dopo due ore di lavoro mi accorgo che sono pochi: mi mancano quelli che userò per coprimi le braccia e soprattutto la faccia, così nascondo questo abbozzo con un telo ed esco di casa alla ricerca di qualcosa che possa fare al caso mio. Girovagando per il quartiere mi ritrovo a passare accanto ad una campana della raccolta differenziata e, con mio grande stupore e gioia, mi accorgo che qualcuno ha gettato alcuni tubi di ferro, un paio di ferri da stiro, specchietti per le auto, alcune vanghe e alcuni pezzi di grondaia.

Non senza fatica riesco a portarli nella rimessa: devo fare un paio di viaggi, sono stanco, ma già so come usarli. La mia armatura sarà potente, indistruttibile e splendente, farà paura a tutti, grandi e piccoli, vecchi e giovani: dovranno abbassare la testa al mio passaggio e chi vuole potrà anche inchinarsi a me in segno di rispetto.

Sono così emozionato che ho dimenticato anche di fare merenda, tanta è la voglia di completare al più presto questo guscio che mi renderà invincibile. Procedo con il lavoro ma, purtroppo, i tubi che ho trovato sono arrugginiti e devo cercare per tutta la rimessa un pezzettino di carta vetro per grattare via la ruggine. Passo su tutti i pezzi della mia corazza un panno umido per renderli lucenti passando in rassegna tutti i pezzi, ma mi rendo conto che manca una struttura per sorreggere la mia testa e, diciamoci la verità, quella è la parte più importante per non essere riconosciuti. Provo con la prima cosa che trovo a portata di mano: una scatola vuota. La chiudo, la sagomo e la ritaglio; faccio delle fessure per gli occhi e dei buchini per respirare, ma mi accorgo che la scatola una volta pende a destra

ed un'altra a sinistra: è troppo grande per la mia testa. Allora sacrifico la borsa preferita di mamma, quella del matrimonio della zia Annamaria, ma la cerniera e le cuciture mi danno fastidio al viso, quindi anche questa idea è scartata. Faccio un'ispezione per tutta la casa finché in cucina non trovo uno scolapiatti, forchette, coltelli e dei piatti umidicci al suo interno. e dei piatti umidicci al suo interno. Li sposto sul piano cottura e prendo lo scolapiatti: lo asciugo e ne taglio un pezzo che coprirà il mio viso.

Per assemblare i pezzi mi servono degli ingranaggi che ottengo smontando la vecchia motocicletta di mio padre e, con un sistema di fili e tensione, li faccio muovere. Poi mi accorgo che dovrei comandarlo in piedi così prendo lo sgabello su cui si era seduta solitamente mia madre e lo fisso alla base con del nastro adesivo...